



SOCIETÀ E DIRITTI - RIVISTA ELETTRONICA 2019 ANNO IV N.8.

CONCETTI E TECNICHE DI RACCOLTA DEI DATI NELLA RICERCA GIURIDICO SOCIALE



2019 ANNO IV NUMERO 8

di Dennis Chavez de Paz pp.46 - 71 articolo rivisto



Società e diritti - rivista elettronica anno 2019, IV, n.7

CONCETTI E TECNICHE DI RACCOLTA DEI DATI NELLA RICERCA GIURIDICO SOCIALE

di Dennis Chavez de Paz

Abstract

The emeritus professor of the San Marcos University, Dennis Chavez de Paz illustrates the method of data analysis for socio-legal research, starting from the definition of the variables and gradually through the illustration of the detection techniques and processing of sociologically relevant data

Key words: Law and Society, empirical research, method of analysis

Riassunto

Il professore emerito dell'Università San Marcos, Dennis Chavez de Paz illustra il metodo di analisi dei dati per la ricerca socio-giuridica, partendo dalle definizioni delle variabili e via via attraverso l'illustrazione delle tecniche di rilevazione ed elaborazioni dei dati sociologicamente rilevanti.

Parole chiave: Sociologia giuridica, Ricerca empirica, Metodologia di analisi

Autore: Dennis Chávez de Paz. Profesor Principal de Sociología del Derecho en la Facultad de Derecho y Ciencia Política. Universidad Nacional Mayor de San Marcos. Doctor y Magister por la Universidad Nacional Mayor de San Marcos. Estudios de Post Grado en The London School of Economics and Political Science, Universidad de Londres, Inglaterra

Articolo ricevuto il 29 maggio 2019 approvato il 030.12.2020

Traduzione di Claudia Jaroslavsky Consoli e Marco A. Quiroz Vitale.

1. La misurazione

Quando si parla di raccolta dei dati ci riferiamo dell'informazione empirica astratta in concetti. La raccolta dei dati ha a che fare con il concetto di misurazione, processo attraverso il quale si raggiunge il dato, valore o risposta per la variabile ricercata.

La misurazione, etimologicamente deriva dal verbo *metiri* «misurare» e significa comparare una quantità con la rispettiva unità con il fine di comprendere quante volte questa ultima è compresa nella prima (Dizionario de la Real Academia Española).

Nel processo di raccolta dei dati, la misurazione è una condizione indispensabile per ottenere la conoscenza scientifica.

Lo strumento per la raccolta dei dati è orientato a creare delle condizioni per la misurazione. I dati sono concetti che esprimono una astrazione del mondo reale, di ciò che è sensoriale, suscettibile di essere percepito attraverso i sensi in modo diretto o indiretto. Tutto ciò che è empirico è misurabile. Non esiste nessun aspetto della realtà che sfugge a questa possibilità. Misurazione implica e quantificazione.

Cosa si misura?

Si misurano le variabili?

Che cos'è una variabile?

Variabile è un concetto suscettibile di misurazione e quantificazione, riferito a qualsiasi caratteristica o attributo della realtà. Significa, quindi, che la realtà è possibile conoscerla in termini di variabili. Siccome tutto ciò che è empirico è misurabile e quantificabile, tutto si definisce in termini di variabili. Si può concepire la realtà come un insieme di variabili. Ciò che si cerca è l'identificazione delle variabili, stabilire la loro tipologia, le relazioni, e la forma in cui alcune variabili (indipendenti) condizionano o influenzano, e per conseguenza, spiegano altre (dipendenti).

Il concetto di variabile è associato a altri due concetti: quelli unità di analisi e quello del dato. Infatti, abbiamo tre concetti in relazione: variabile (V), unità di analisi (S) e dato (D).

2. Come si relazionano i concetti di Variabile, Unità di analisi e Dato?

La relazione è la seguente: ogni variabile, che è un concetto suscettibile di misurazione e quantificabile, ad esso è attribuibile un valore, dato o risposta in ogni unità di analisi. Questo vuol dire allora che è possibile formalizzare la realtà in uno schema che la sintetizza, dando luogo a una matrice di dati.

3. La Matrice di dati

Il mondo osservabile e/o sperimentabile si può ridurre a tre concetti:

Variabile (V)

Unità di analisi (S) e

Dato, valore o risposta (D)

Questi concetti, secondo la metodologia ormai classica, della ricerca sociale formalizzano la seguente matrice:

MATRICE TRIPARTITA DI DATI

n/V	V1	V2	V3	Vn
S1	D11	D12	D13.....	V1n
S2	D21	D22	D23	V2n
S3	D31	D32	D33	D3n
.
.
.
Sm	Dm1	Dm2	Dm3	Dmn

FONTE: GALTUNG, Johan...Teoría y Métodos de la Investigación Social. Editorial Universitaria de Buenos Aires, Buenos Aire, 1966; T. I, pg. 3.

Nella matrice, **n** sta per il campione di unità di analisi (S) e **V** le variabili.

S, è l'unità di analisi, cioè, la fonte d'informazione. Questa può essere una persona, una abitazione, un'aula, un corso, ecc. la sorgente da dove si ricava informazione, cioè, si definisce un elemento dal quale si ottiene informazione. **V** è la variabile che esprime un concetto quantificabile in una unità di analisi. Esempio: ogni studente è una unità di analisi e la variabile "rendimento scolastico" ciò significa che questa variabile si verifica nel voto che lo studente prende. La **D** è il valore o risposta che la variabile ha in ogni unità di analisi.

Ad esempio se S è uno studente del corso di sociologia giuridica, V è il rendimento scolastico e D è il voto che ogni studente prende. Nella matrice D11, significa il dato, valore o risposta che ha la variabile 1 nell'unità di analisi 1. D12 significa il dato, valore o risposta che la variabile 2 ha nell'unità di analisi 1, e così via.

A che fine si prepara la matrice di dati?

È una forma di sistematizzare l'informazione ricavata dalla realtà per indagare un problema e cercare di ottenere conoscenza scientifica. È appunto questa l'importanza della preparazione della matrice di dati, la quale si può avviare attraverso tecniche di raccolta di dati.

Infatti, attraverso l'analisi della matrice di dati possiamo ottenere una conoscenza descrittiva, esplicativa e predittiva, probabilisticamente, del comportamento delle persone o dell'andamento dei fatti come sono stati osservati e sperimentati nella realtà.

4. Tipologia di variabili sociali.

4.1 Quale relazione esiste tra la matrice dei dati e la conoscenza scientifica?

La conoscenza scientifica si può ottenere attraverso la matrice dei dati, scoprendo le relazioni tra le variabili. Questa procedura metodologica è una dei successi più importanti nel campo delle scienze sociali e giuridico sociali.

Uno dei grandi successi nella ricerca della realtà sociale e giuridica sociale e contributo originale del presente lavoro è stato il poter stabilire una tipologia di variabili.

È necessario identificare la tipologia di variabili che forniscano informazioni del mondo sociale (Galtung):

1. *A seconda della loro natura (1):*
 - a) Pubbliche
 - b) Private
 - c) Permanenti
 - d) Temporal

FIG.1 . A seconda della loro forza congiunta (1):

	Pubblica	Privata
Permanente	Base	Personalità
Temporale	Non Esiste	Comportamento

FIG. 2 . A seconda della loro relazione (1):

Base	Personalità	Comportamento
Più Indipendente	Interferente	Più Dipendente

- I) A seconda della loro natura, ci sono delle variabili la cui informazione è molto più pubblica che quella informazione fornita da altre variabili, altre con informazioni più private, a seconda del contesto sociale. Le variabili sono **pubbliche** perché risulta evidente il valore probabilistico che hanno in ogni unità di analisi, in relazione al contesto sociale nel quale si dimostrano. Tuttavia, ci sono alcune variabili che sono pubbliche indipendentemente dal contesto sociale, ad esempio la variabile “sesso”, basta soltanto con guardare una persona, la probabilità di azzeccare se è una donna o un maschio è molto alta. Invece, la variabile “coefficiente intellettuale” è molto più **privata**, per arrivare a conoscerla abbiamo bisogno di tecniche speciali.
- II) Esiste un’altra tipologia che risulta della combinazione delle variabili già descritte. Così le variabili **di base** sono le variabili che servono di base per lo sviluppo e

¹ I titoli e i grafici non corrispondono all’autore precedentemente citato.

comportamento di altre variabili. La variabile **personalità** è di natura permanente e privata, com'è il caso del "livello d'intelligenza" o il "tipo di carattere". La variabile di **comportamento o di opinione**, sono di natura temporale e privata. È utile evidenziare che la scienza non ha identificato variabili sociali che a sua volta siano pubbliche e temporali

- III) Un terzo tipo di tipologia di variabili è configurabile a seconda della forma nella quale si relazionano. Così possiamo trovare **variabili più indipendenti**, queste sono variabili di base, che sono più indipendenti rispetto alle variabili di personalità e alle variabili di comportamento od opinione. Queste ultime sono le più dipendenti in relazione alle altre. Le variabili di personalità sono indipendenti in relazione a quelle di base, però più dipendenti in relazioni a quelle di comportamento e opinione. Las variables de Personalidad también son conocidas como variables interferentes, porque interfieren la relación entre una variable de Base, más independiente, y una variable de comportamiento, opinión, actitud y conductual, más dependientes. A continuación se presenta un cuadro de la manera como se relacionan las variables sociales.

4.2 Qual è il ruolo degli strumenti di raccolta dei dati?

Lo strumento di raccolta dei dati è essenziale per la costruzione della matrice tripartita di dati o semplicemente la matrice di dati; perché attraverso lo strumento di raccolta dei dati si ottiene l'informazione delle variabili.

Come si costruisce lo strumento di raccolta dei dati?

Attraverso il processo di operatività della variabile di cui occorre spiegare la struttura.

Elementi essenziali sono:

- 1) **Variabile:** Concetto che, come anzidetto, indica ogni elemento passibile d'essere misurato e quantificato.
- 2) **Indicatore:** Concetto operativo della variabile che esprime uno e soltanto un dato per la variabile.
- 3) **Categoria:** Sono concetti che esprimono la distribuzione delle unità d'analisi a seconda di ogni sistema di misurazione. Esempio: nella variabile sesso, le categorie sono maschio o femmina, nella variabile livello d'istruzione, le categorie sono: elementare e superiore universitaria; e della variabile livello di reddito sono i livelli basso: 01 a 100, livello medio d 101 a 200 e livello alto 201 a 300.
- 4) **Dato:** è il valore o risposta che ottiene la variabile in ogni unità d'analisi.
Esempio: Maschio, Istruzione elementare, livello di reddito basso (01 a 100)
- 5) **Sistemi di misurazione:** sono tre:
 - a) Nominale.: distribuiscono le unità di analisi o d'informazione in categorie intrasfruibili. No esprime ordine o gerarchia, semplicemente differenza tra uno e l'altro. Esempio:

nessuno, si distribuisce in maschio o femmina. Nessuno dei due può essere inserito nel gruppo dell'altro.

- b) Ordinale: distribuisce le unità di analisi a seconda dell'ordine o gerarchia: più-meno; superiore-inferiore; maggiore- minore; ecc. Esempio; livello d'istruzione elementare, secondaria, e secondaria universitaria, quest'ultima categoria, esprime un livello maggiore d'istruzione che la prima categoria.
- c) Intervallo: distribuisce le unità di analisi a seconda della loro gerarchia o ordine, in gruppi comparabili. Esempio: livello di reddito: 01 a 100; 101 a 200; 2001 a 300.
- 6) **Codice:** è un simbolo arbitrario per sintetizzare l'informazione e per rendere più facile la loro elaborazione. Si utilizzano come codici i numeri arabi ai fini d'identificare ogni categoria delle variabili. Esempio: Sesso 1.Femmina, 2. Maschio. Livello d'istruzione: 1. Elementare, 2. Superiore.3. Superiore Universitaria.

5 Le tecniche di raccolta dei dati

Nella ricerca sociale e giuridico-sociale, la raccolta dei dati si riferisce al processo dell'ottenimento d'informazione empirica che permetta la misurazione delle variabili in unità di analisi, con l'obiettivo di ottenere i dati necessari per lo studio del problema o dell'aspetto della realtà sociale motivo della ricerca.

- Il questionario
- L'intervista
- L'analisi dei contenuti
- L'osservazione

Il questionario è la tecnica più universale e si utilizza in tutte le ricerche sociali, tuttavia è predominante nella sociologia.

L'intervista è predominante nelle scienze della comunicazione sociale. L'osservazione viene utilizzata con maggiore frequenza nell'antropologia.

L'analisi del contenuto è più usata nella ricerca giuridico sociale, dove le fonti d'informazione sono di natura secondaria, come per esempio l'uso del Fascicolo Giudiziario, è anche frequente l'uso di questa tecnica nella ricerca economica dove la fonte principale d'informazione sono le statistiche.

Serve segnalare, che in ogni ricerca può esistere una tecnica predominante per la raccolta dei dati, ma sempre è completata con altre tecniche.

5.1 Criteri per la selezione di una tecnica di raccolta dei dati

La selezione di una tecnica di raccolta di dati viene scelta a seconda di:

- a) La natura dello studio e il tipo del problema della ricerca
- b) La definizione dell'unità di analisi e il tipo e affidabilità delle fonti dei dati.
- c) L'universo di studio, la grandezza e tipo di campione delle unità di analisi del problema motivo della ricerca.
- d) La disponibilità delle risorse presenti nella ricerca (denaro, tempo, personale)
- e) L'opportunità o congiuntura per realizzare lo studio a seconda del tipo di problema a ricercare.

Altrettanto, è necessario dire che qualsiasi sia la tecnica selezionata per la raccolta dei dati, il ricercatore, in ogni studio, deve sempre ricorrere alle altre tecniche come mezzi ausiliari per completare l'informazione empirica necessaria per l'analisi del problema della ricerca.

Quindi, in ogni ricerca, vengono selezionate una tecnica principale o predominante e altre ausiliari o secondaria per il processo di raccolta dei dati.

5.2 Carattere e utilità scientifica della ricerca di un problema scientifico

Una tecnica di raccolta di dati si caratterizza, in termini d'utilità ed efficacia nel processo della ricerca sociale, a seconda che

- a) risponda alle necessità della ricerca di un problema scientifico;
- b) viene pianificata;
- c) la loro applicazione sia controllata
- d) i risultati siano passibili di verifica

5.3 L'osservazione

Viene definita come una tecnica di raccolta di dati che permette accumulare e sistematizzare informazione di un fatto o fenomeno sociale connesso con il problema che ha dato inizio alla ricerca. Nell'applicare questa tecnica, il ricercatore registra quello che osserva, senza interrogare le persone coinvolte nei fatti o fenomeno sociale, cioè, non fa domande, né orali né scritte, che le permettano di ottenere i dati necessari per lo studio del problema.

L'osservazione ha il vantaggio di rendere più facile l'ottenimento di dati più prossimi alla realtà essa com'è, però ha lo svantaggio che i dati ottenuti si riferiscono solo a una parte del fenomeno osservato. Questa tecnica è essenziale agli effetti della raccolta dei dati sul comportamento di

un fenomeno “nel presente” e non rende possibile ricavare informazioni sullo sfondo del comportamento osservato. Inoltre, l’osservazione non permette conoscere i progetti di vita, aspettative, né attitudini latenti degli individui e gruppi che il ricercatore osserva.

La tecnica dell’osservazione viene completata con la tecnica dell’intervista, il questionario e/o la tecnica di analisi del contenuto, a seconda del tipo e margini della ricerca.

I primi passi che il ricercatore utilizza attraverso la tecnica dell’osservazione sono:

Identifica se stesso e delimita il problema motivo di studio.

Il ricercatore si mette in contatto diretto attraverso l’osservazione, con il fatto o fenomeno sociale in relazione al problema motivo di studio.

Il ricercatore registra o prende appunti di ciò che osserva.

In relazione a quanto detto precedentemente, è necessario che il ricercatore prenda appunti dei dati al momento che i fatti si sviluppano, tuttavia il registro deve farsi in modo che venga evitato il pericolo di modificare i comportamenti degli individui perché questi si sentono osservati e se ne rendono conto che qualcuno sta registrando i loro comportamenti.

In ogni caso, il registro dell’informazione che comprende una descrizione oggettiva e dettagliata di ciò che è stato osservato, deve farsi immediatamente, dopo i fatti, agli effetti di evitare problemi derivati dell’uso della memoria o l’interferenza di altri successi che possano contaminare l’informazione che ancora manca registrare.

La sistematizzazione dell’informazione registrata viene consolidata in una matrice di dati, per il loro posteriore analisi. Per sistematizzare l’informazione in una matrice di dati nella quale venga stabilita la relazione tra unità di analisi, variabili e valori o risposte, il ricercatore dovrà aiutarsi della tecnica di analisi di contenuti, la quale verrà descritta dopo.

Uno dei rischi principali nell’uso della tecnica di osservazione è la distorsione che il ricercatore possa produrre nel registro della informazione, a conseguenza di diversi fattori, di carattere personale (scarsa memoria, pregiudizi, stereotipi, ideologie ecc.) come fattori congiunturali (ad esempio la mancanza di condizioni adatte per il registro dei dati).

Il ricercatore, deve registrare ogni informazione in modo veridico, e nel modo più oggettivo possibile, in modo descrittivo e dettagliato, senza alcun tipo d’interpretazione.

Una strategia per evitare l’analisi del problema con un’informazione con alti livelli di errore, è che i ricercatori ad osservare e registrare i fatti siano più di uno, in questo modo si può realizzare una critica o comparazione agli effetti di controllare la qualità dei dati, evidenziando le inconsistenze e contraddizioni, e correlare statisticamente l’informazione registrata da tutti i ricercatori agli effetti di determinare il livello di validità o affidabilità.

5.4 Tipi di osservazione

Essi sono:

- a) Osservazione non strutturata o partecipante.
- b) Osservazione strutturata.

L'osservazione non strutturata o partecipante ha le seguenti caratteristiche:

Il ricercatore non ha uno schema o un progetto premeditato riferito a quale variabili deve osservare con più enfasi, e raccoglie tutti i tipi d'informazione senza fare differenze tra quelle con un carattere rilevante per l'analisi del problema di ricerca.

Il ricercatore partecipa in un grado della vita del gruppo che crea il fatto o il fenomeno sociale motivo di osservazione.

Esistono delle strategie che il ricercatore dovrà utilizzare in modo corretto per incorporarsi al gruppo e fare vita comune con gli altri membri con il fine di ottenere informazione veridica e dettagliata.

L'osservazione non strutturata è usata generalmente come una tecnica di raccolta di dati per gli studi esplorativi che permettono definire più precisamente il problema, le ipotesi e le variabili a ricercare.

L'osservazione strutturata ha invece le seguenti caratteristiche:

Il ricercatore ha un progetto che si riferisce alle variabili che dovrà osservare e conseguentemente ai tipi di dati che dovranno essere ricavati.

Non è indispensabile l'incorporazione del ricercatore alla vita del gruppo coinvolto con il fatto motivo di osservazione per ottenere informazione necessaria.

Permette quindi di mettere alla prova in modo più adeguato ipotesi riferenti al problema motivo di ricerca.

Nella misura in cui il ricercatore ha un programma di traccia del fatto che osserva, può utilizzare schede o formati particolari per il registro dell'informazione.

Entrambi l'osservazione non strutturata come quella strutturata sono tecniche che permettono la raccolta di dati dentro esperimenti controllati. Ciò vuol dire mettere certi gruppi d'individui a determinati stimoli e osservare i loro comportamenti. Ad esempio se si vuole identificare certi fattori che condizionano il comportamento degli abitanti di una città in relazione alle funzioni che le autorità locali adempiono in nome del bene della comunità, queste autorità possono beneficiare con alcune misure solo a una parte degli abitanti, in modo tale che è possibile osservare il comportamento tanto del gruppo beneficiario come di chi no ha ricevuto questo beneficio e determinare se esistono differenze significative.

5.5 L'ANALISI DEL CONTENUTO

L'analisi del contenuto è una tecnica che permette ridurre e sistematizzare qualsiasi tipo di informazione ricavata (documenti scritti, film, registri, ecc.) in dati, risposte o valori corrispondenti a variabili che vengono ricercate relazionate a un problema.

L'analisi del contenuto, si può definire come una tecnica di codificazione, con la quale le grandi risposte orali vengono ridotte a domande essenziali in categorie rappresentate numericamente². Così avviene nel caso dell'informazione ottenuta attraverso questionari con delle domande aperte, che possono essere sistematizzate in un gruppo d'indicatori con categorie codificate. Per questo motivo, antecedentemente, si determina il tipo d'informazione attraverso un campionamento dei questionari, contenuto nelle risposte date ad ogni domanda aperta; in modo tale che è possibile stabilire gli indicatori e le loro categorie che permetteranno una sistematizzazione di questa informazione.

Secondo Johan Galtung³ nell'analisi del contenuto "nel momento della selezione dell'unità di analisi il primo punto è il proposito teoretico o pratico degli studi. La definizione precisa dell'universo è così importante in questo momento come in qualche altra parte, i problemi di campionamento appaiono nello stesso modo. Se l'universo è tutto ciò che è scritto su qualcosa, è necessario limitarlo in quattro modi, indicazione precisa del luogo (ad esempio Norvegia), quando (ad esempio da Febbraio fino a Settembre 1959), attraverso che medio di comunicazione (ad esempio giornali quotidiani), e che topico (ad esempio, l'invito del premier Krushev)"

Per concludere l'analisi del contenuto è una tecnica di processo di qualsiasi tipo d'informazione accumulata in categorie codificate di variabili che permettano l'analisi del problema motivo di studio.

In questi termini, l'analisi del contenuto, permette la costruzione di una matrice di dati in quanto fa riferimento a unità di analisi, variabili e valori o risposte. Analogamente, fa riferimento ad un universo di studio⁴.

L'importanza dell'analisi del contenuto risiede nel permetterci la raccolta di dati d'informazioni accumulate in differenti periodi di tempo e fare degli studi comparativi. Ad esempio, con questa tecnica si possono ricavare dati per realizzare lo studio di un problema che abbia come fonte di dati le editoriali dei giornali pubblicati nel periodo di 50 anni. Analogamente, sarebbe possibile studiare le variabili che hanno avuto qualche incidenza maggiore negli omicidi durante il periodo di 20 anni attraverso archivi della polizia.

5.6 Processo di applicazione della tecnica di analisi del contenuto

La tecnica di analisi del contenuto stabilisce la relazione tra: a) un *libro di codice*, che contiene la relazione delle variabili e gli indicatori ricercate, con le loro rispettive categorie o alternative di risposta e i loro codici; che determinano il tipo d'informazione raccolta, b) la fonte dei dati, vuol dire la fonte dove viene concentrata l'informazione che verrà codificata, e c) un foglio di codificazione nel quale si registrano i codici dei dati delle unità di analisi.

Per l'uso della tecnica di analisi del contenuto il ricercatore, previamente, dovrà verificare e delimitare il problema motivo di studio, che è stato già definito nel processo della ricerca sociale; identificare le variabili e indicatori che vengono ricercati con le loro rispettive categorie

² Doris MUEHL, *Análisis de Contenido en el Centro de Investigaciones; Instituto de Investigaciones Sociales; Universidad de Michigan U.S.A.* Separata mimeo. S/f. Pp. 1-25

³ Op. Cit. T. I.; Cap. II; p. 72

⁴ Felipe PARDINAS; *Metodología y Técnicas de Investigación en Ciencias Sociales: Introducción elemental; Siglo Veintiuno. Editores S.A.; México; 1976; p.p. 80-81*

o alternative di risposta, identificare le unità di analisi, l'universo studiato, la grandezza e il tipo di campione che previamente è stato definito nel processo della ricerca.

In relazione all'applicazione della tecnica di analisi del contenuto, i passi a seguire sono i seguenti:

Definire e identificare la fonte dei dati, determinando il grado di affidabilità dell'informazione concentrata in quella fonte.

Stabilire un libro di codice o un codice maestro.

Progettare il foglio di codificazione per le unità di analisi.

Codificare l'informazione concentrata nella fonte dei dati e registrarli nel foglio di codici per ogni unità di analisi.

Critica o controllo di qualità dell'informazione codificata.

I dati dopo essere ricavati nei fogli di codificazione, e in seguito a una critica o controllo della qualità sono in grado d'essere sistematizzati o consolidati in una matrice tripartita per il loro processo e analisi statistico.

In relazione alla critica o controllo di qualità dei dati raccolti si segue il seguente processo: all'inizio lo stesso ricercatore verifica se tutta l'informazione è stata codificata a seconda delle variabili o indicatori come esse sono state categorizzate.

In secondo luogo, deve farsi un processo di re-codificazione dell'informazione codificata con la partecipazione di altri ricercatori.

Il lavoro di controllo di qualità fatto dallo stesso ricercatore come da altri, non devono lasciare una percentuale d'errore superiore al 3% agli effetti che i dati raccolti siano affidabili.

Inoltre, agli effetti di fare più rigorosa la misurazione del grado d'affidabilità dei dati, dovrà essere correlato un campione di variabili tra i dati codificati per i differenti ricercatori. Il coefficiente di correlazione, dovrà essere alto se si usa il coefficiente semplice di Pearson, perché i dati siano affidabili, e questo dipende dalla grandezza del campione e dal livello del significato scelto.

Il più alto grado di validità del dato che esprima il valore della variabile ricercata viene determinato per il numero d'indicatori, che si riferiscono a una stessa variabile, che raccolgono dei dati affidabili. Il controllo della qualità dev'essere fatto in modo parallelo al processo di codificazione dell'informazione attraverso la selezione di campioni di dati codificati. Ad esempio, prendendo il monto dell'informazione codificata nel primo giorno di lavoro, durante il terzo giorno e durante il quinto giorno.

Nel caso che in ogni campione il margine d'errore non sia superiore al 3% può mantenersi una proporzione ogni volta più piccola della grandezza del campione a ricodificare, ma mantenendo come codificatore al ricercatore che ha iniziato quel processo.

Se l'errore della codificazione è superiore al minimo accettabile, devono prendersi le azioni appropriate per eliminarlo. Queste possono essere: il cambiamento del codificatore, revisione delle definizioni delle variabili e degli indicatori, o la forma nella quale esse vengono categorizzate e che possono indurre al ricercatore ad un elevato grado di soggettività nel

processo di codificazione; soprattutto, quando si riferisce a informazione accumulata in lunghi periodi nei quali è probabile ci siano stati cambiamenti nei termini o concetti che definiscono i dati per la stessa variabile.

Così, nell' applicazione della tecnica di analisi del contenuto, il processo di codificazione dell'informazione raccolta dev'essere fatta da un ricercatore che sia formato nel tema ricercato, nello stesso modo, la ri-codificazione dovrà farsi per ricercatori dello stesso livello professionale.

5.7 L'INTERVISTA

L'intervista, unitamente con il questionario sono delle tecniche dell'inchiesta. Questo è un metodo di ricerca sociale che segue gli stessi passi della ricerca scientifica, ma che nella fase di raccolta dei dati, questi si ottengono attraverso un insieme di domande, orale o scritte, che vengono fatte alle persone coinvolte nel problema motivo di studio.

A seguito, verrà esaminato brevemente la tecnica dell'intervista, e agli effetti di renderla più esplicita verrà fronteggiata con la tecnica del questionario.

Differenze tra l'intervista ed il questionario.

L'intervista generalmente, ha un carattere orale, il questionario uno scritto.

Nell'intervista è necessaria la presenza di una persona che realizzi le domande all'informante. Nel questionario, essendo un insieme di domande scritte, è possibile che venga applicata da un ricercatore (gestione diretta) o può essere intervistato direttamente per l'informante (autogestito).

Nell'intervista le domande possono essere formulate a seconda si ottengono le risposte di ogni informante.

Il questionario è composto per un insieme di domande che è generico per tutti gli informanti, non esistendo la possibilità di fare domande, in ogni caso qualsiasi altra domanda dovrà essere presente nel questionario e per conseguenza è uniforme per tutti gli intervistati. Ciò vuol dire che nell'intervista le risposte di ogni informante possono dare motivo ad altre domande che permettano ottenere dati più specifici e analitici.

Questa possibilità non esiste nel questionario che è molto più rigido e dove le domande fatte agli informanti sono unicamente quelle scritte e vengono applicate in modo generico a tutti gli intervistati.

Tipi d'interviste e questionari

Nella ricerca sociale vengono usati, generalmente, due tipi d'interviste:

l'intervista diretta o strutturata, che segue uno schema di domande con l'obiettivo di ottenere una certa informazione.

L'intervista non diretta o non strutturata, l'informante ha completa libertà per raccontare le sue esperienze, dare le proprie opinioni ecc. In questo tipo d'interviste il ricercatore, usando poche domande nel momento opportuno, evita che l'intervistato parli di temi che non sono in relazione con il problema motivo di studio.

Esistono altri tipi d'intervista che se ne derivano di quelli già detti, tali come:

- a) pannello (ripetere alle medesime persone le stesse domande in diversi momenti e fare un'altra domanda basata nella risposta)
- b) focalizzata (collegata solo a un aspetto determinato)
- c) ripetuta (simile al pannello, solo con campioni diversi d'individui)

In relazione al questionario esistono 3 tipi principali:

- a) Il questionario strutturato o con domande chiuse, dove l'informante, per ogni domanda, ha come uniche alternative di risposte quelle presenti nel questionario
- b) Il questionario non strutturato o con domande aperte, dove l'informante, per ogni domanda ha completa libertà di esprimere la propria risposta
- c) Il questionario misto, che incorpora domande aperte come chiuse, questo è quello che viene usato di più.

Vantaggi e svantaggi dell'intervista e del questionario

Sono molti i vantaggi e disadvantages di tutte e due le tecniche di raccolta di dati, delle quali verranno dette quelle più importanti.

Vantaggi dell'intervista

È più flessibile che il questionario per ottenere delle informazioni, nella ricerca di dati dettagliati come nell'adattamento delle domande a seconda delle caratteristiche dell'intervistato.

La possibilità di non ottenere informazione nell'intervista è generalmente minore, in relazione al questionario, per la propria natura flessibile. Nello stesso modo nell'intervista generalmente è minore la possibilità di perdere informazione che nel questionario.

Permette ottenere più informazione in relazione al questionario.

Si adegua più facilmente che il questionario a qualsiasi livello d'istruzione dell'informante.

Svantaggi dell'intervista

È più costosa che il questionario, soprattutto per campioni grandi, e ancora di più se gli individui sono dispersi geograficamente, esigendone la presenza d'intervistatori. Nel caso del questionario autogestito, può essere inviato attraverso posta.

È necessario intervistatori specializzati nel tema della ricerca, delle persone allenate bene nel tema dell'intervista che permetta loro approfondire la ricerca del dato partendo dalle risposte dell'informante.

Per l'intervista generalmente ci vuole più tempo che per il questionario.

L'abbondante informazione raccolta rende più difficile il registro e può essere fonte degli errori nell'analisi.

L'intervistatore, per la flessibilità della tecnica, può influenzare nelle risposte dell'informante.

L'abbondante informazione ottenuta attraverso l'intervista fa più costosa la loro sistematizzazione e processo statistico.

Nell'intervista è presente il rischio d'interpretare le risposte, e in relazione a questo fare altre domande.

Vantaggi del questionario

È meno costoso che l'intervista, in quanto in molti casi non è necessaria la presenza delle persone nell'applicazione del questionario (questionario autogestito).

L'applicazione del questionario non ha bisogno di un personale specializzato nel tema della ricerca, come imprescindibile nel caso dell'intervista.

È più uniforme nei dati ricavati, perché le domande sono le stesse per tutti.

Il questionario, a differenza dell'intervista, è più funzionale nell'applicazione su campioni grandi, anche se sono dispersi geograficamente, perché come già è stato detto precedentemente, il questionario può essere inviato attraverso posta.

Se il questionario viene inviato per posta, l'informante può sentirsi più sicuro del anonimato delle proprie risposte e dare delle informazioni più affidabili.

È meno costosa che l'intervista al riguardo della sistematizzazione e processo statistico dell'informazione.

Svantaggi del questionario

È molto rigido e in conseguenza permette la raccolta unicamente del dato al quale la domanda si riferisce. Questo può dare luogo a una perdita d'informazione importante per l'analisi del problema motivo di studio. È molto formale e può verificarsi certa resistenza nell'informante al rispondere certe domande.

Nella misura nella quale le domande devono essere fatte a tutti gli informanti, nello stesso modo nel quale sono scritte, la possibilità di ottenere "non risponde" o risposte errate è più alta, in relazione all'intervista, soprattutto quando l'informante non capisce il corretto senso della domanda.

Per concludere, nella ricerca sociale è più opportuno per la raccolta dei dati, mischiare l'uso della tecnica del questionario con quella dell'intervista.

5.8 IL QUESTIONARIO

Il questionario è una tecnica di raccolta di dati ed è conformato da un insieme di domande scritte che il ricercatore amministra o applica alle persone o unità di analisi, con la finalità di ottenere l'informazione empirica necessaria per determinare i valori o risposte delle variabili motivi di studio.

Progettazione

Il questionario, tanto per la sua elaborazione come per l'applicazione, deve prendere in considerazione le seguenti fasi:

Determinazione degli obiettivi del questionario, che sono riferite ad ottenere informazione per l'analisi del problema motivo della ricerca.

Identificazione delle variabili a ricercare, che orientano il tipo d'informazione che deve essere raccolta.

Delimitazione dell'universo o popolazione sotto studio, dove verrà applicato il questionario, le unità di analisi o persone che devono rispondere il questionario, la grandezza o tipo di campione di unità di analisi che permetta identificare gli informanti e la quantità di essi.

Selezione del tipo di questionario e forma di gestione.

Preparazione del questionario come strumento di raccolta di dati.

Pre-test o prova pilota

Applicazione del questionario o lavoro di campo per la raccolta dei dati

Critica e codificazione dell'informazione raccolta

Progetto di processo e analisi statistico dell'informazione raccolta.

Struttura o parti del questionario

Il questionario, generalmente, ha la seguente struttura:

Titolo: specifica a chi è rivolto il questionario

Introduzione o presentazione; riassunto degli obiettivi del questionario, la popolazione sotto studio, l'istituzione che la fa, carattere anonimo e scientifico dell'informazione necessaria per motivare la collaborazione dell'informante.

Questi dati sono necessari al momento di realizzare il processo di controllo di qualità dell'informazione raccolta.

Un'ultima parte dove dovrà precisarsi il nome, l'indirizzo, e il telefono di chi ha fatto il questionario (quando non è autogestito), come le osservazioni che questo desidera fare.

In alcuni studi, questa parte del questionario, include anche delle domande che devono essere risposte dall'intervistatore, nel caso non fosse possibile trovare all'informante. Queste domande, possono anche essere risposte con la collaborazione di terzi.

Sistema di domande

È un insieme di domande che costituiscono il corpo del questionario e che ci permettono ottenere informazione per le variabili motivo di studio. Per la loro formulazione si segue il seguente schema:

Ipotesi ----- -	Variabili - -----	Indicatori ----- ----	Domande.
Esempio:			
Ipotesi:	A maggiore istruzione maggiore reddito.		
Variabile 1:	Livello d'istruzione		
Indicatore :	Ultimo anno di studi realizzato.		
Domanda :	Qual è l'ultimo anno di studi realizzato nel suo caso?		
Variabile 2:	Livello di reddito		
Indicatore :	Stipendio mensile ottenuto attualmente.		
Domanda:	Qual è lo stipendio che riceve attualmente?		

Per conseguenza, tutte le domande che derivino dagli indicatori formano parte del corpo del questionario. A sua volta, ogni indicatore può dare luogo a un sistema di domande, dipendendo del tipo di popolazione sotto studio e gli obiettivi della ricerca.

Così, un indicatore dà luogo a tre tipi di domande.

Domanda filtro o pre-condizione, è quella che differenzia le unità di analisi per determinare a chi verrà applicata la domanda che cerca il dato referente all'indicatore che si ricerca.

Domanda sostanziale, è quella che permette d'ottenere informazione per l'indicatore ricercato.

Domanda analitica, permette raccogliere dati più specifici in base a le possibili risposte che l'informatore dalla domanda sostantiva, quindi, devono essere riferite all'indicatore ricercando agli effetti di approfondire l'analisi.

Esempio.

Prendendo l'ipotesi precedente, l'indicatore (variabile 1) "ultimo anno di studi realizzato" da luogo al seguente insieme di domande:

Domanda filtro: Lei ha mai studiato?

Categoria alternativa di risposta:

No (continuare con la domanda numero...)

Si

Domanda sostantiva: qual è l'ultimo anno di studio da lei realizzato?

Domanda analitica: Lei studia attualmente?

La domanda filtro dipende delle caratteristiche della popolazione sotto studio. Così se l'universo di studio è composto da una popolazione universitaria non ha senso la domanda filtro "Lei ha mai studiato?", invece, è molto importante per una ricerca a realizzarsi in una comunità di campagna dove si conosce la presenza di una proporzione di analfabeti. Nello stesso modo, il sistema di domande che danno luogo agli indicatori permettono determinare la forma di gestione o applicazione del questionario (attraverso un intervistatore o auto gestita dallo stesso informante).

Nel caso nel quale l'applicazione del questionario abbia bisogno di un tempo troppo lungo, che eviti mantenere una collaborazione ottima da parte dall'informazione al rispondere le domande, il quale viene determinato attraverso una prova pilota, il ricercatore dovrà ridurre il sistema di domande che costituiscono il corpo del questionario, mantenendo però il seguente ordine di priorità:

Primariamente, dovrà eliminare le domande analitiche, in secondo luogo nel caso fosse necessario, dovrà eliminare le domande filtro e dovrà adattare le domande sostantive. Ma in nessun caso dovrà eliminare alcuna domanda sostantiva, perchè queste sono essenziali per ottenere l'informazione necessaria per l'analisi del problema motivo di studio. Tuttavia, se ancora il tempo d'applicazione del questionario fosse troppo lungo, il ricercatore dovrà dividere la gestione di queste per realizzarsi in due o più volte.

6. Tipi di domande e tipi di questionari

6.1 Tipi di domande

Nel questionario, le domande sono stimoli ai quali le persone vengono sottoposte con la finalità di ottenere l'informazione che permetta determinare il valore o la risposta delle variabili che vengono ricercate. In questo senso, le domande costituiscono il corpo del questionario e possono essere di due tipi:

La domanda chiusa o strutturata; è quella che riporta alternative di risposte presentate all'informante per la sua scelta. Questo tipo di domanda ha il rischio di non abbracciare tutta l'informazione che l'intervistato può dare, soprattutto se le alternative di risposta non si adeguano a quelle dell'informante. Appunto per questo, la lista di alternative di risposte dovrà includere una risposta "altra risposta", con la possibilità di scrivere quest'altra risposta, per costruire una fonte d'informazione per l'analisi.

Il principale beneficio di questo tipo di domande è che rende più facile il processo e analisi statistico.

Esempio:

Domanda: Qual'è il livello d'istruzione che lei ha?

Categoria o alternative di risposte:

Nessuna.

Alcun grado d'elementare

Alcun grado di secondaria

Alcun gradi di superiore

Altra risposta (specificare....)

Domanda: Qual'è la sua opinione al rispetto dell'imposizione del sistema a colore della televisione peruviana?

Contro

A favore

Indifferente

Altra risposta (specificare....)

La domanda aperta o non strutturata; è quella che lascia completa libertà all'informante nella preparazione della risposta, senza nessun tipo di limitazione, unicamente è disponibile il marco di riferimento che la domanda richiede. Il principale beneficio è che permette ottenere una informazione dettagliata e il principale svantaggio è che rende più difficile il processo statistico, essendo necessario l'uso di un'altra tecnica come ad esempio l'analisi del contenuto. Queste domande generalmente vengono redatte quando gli indicatori sono difficili di categorizzare per l'alto grado di complessità del tema o la realtà ricercata.

Esempio: Qual'è la sua opinione al rispetto dell'imposizione del sistema a colore della televisione peruviana?

6.2 Tipi di questionari

Come detto precedentemente, il tipo di domanda determina il tipo di questionario.

Questi possono essere:

Questionari con domande chiuse

Questionari con domande aperte

Questionari misti, che mischiano domande chiuse con domande aperte. Questo tipo di questionario viene più usato nella ricerca sociale per la raccolta dei dati.

Tuttavia, altri tipi di classifica di questionari potrebbero farsi in relazione alla forma di gestirlo: auto gestito, e gestito da terzi; nello stesso modo, i questionari possono essere semplici o pre codificati.

Criteria per determinare il tipo di domanda

I criteri che principalmente orientano il ricercatore per decidere se una domanda dev'essere chiusa o aperta sono:

Il livello d'informazione dettagliata necessaria per l'analisi del problema motivo di studio.

La complessità dell'aspetto della realtà o tema al quale si riferisce l'indicatore e che rende difficile la loro categorizzazione.

La sconoscenza della realtà che viene ricercata e che in conseguenza rende sconosciute le possibili alternative di risposta da parte dell'informante.

Le risorse disponibili (tempo e denaro) per processare l'informazione raccolta.

Requisiti o condizioni di una domanda ben fatta.

Una domanda ben fatta che permetta ottenere l'informazione richiesta dovrà raggiungere i seguenti requisiti:

Universalità, cioè che la domanda sia comprensibile nello stesso modo per tutte le persone dell'universo di studio o popolazione dove verrà applicato il questionario. In relazione a questo, la domanda dovrà farsi usando lo stesso vocabolario della popolazione sotto studio, e nella preparazione sarà possibile la partecipazione di membri di quest'universo, il quale generalmente accade durante la prova pilota.

Chiarezza di concetti, la domanda deve esprimere austeramente ciò che si vuol misurare, e i termini e concetti coinvolti in essa non devono dare luogo a più di una interpretazione.

Precisione, vuol dire, che ogni domanda deve cercare un solo dato.

Non deve dare possibilità di mischiare risposte e possa essere fonte d'errore.

Esempio: Ha lei una tv e frigorifero?

Non deve suggerire o condurre la risposta.

Esempio: Cosa pensa lei del terribile signore X?

Non deve cercare dati difficili da ricordare

Esempio: Che aveva fatto lei nei giorni festivi dieci anni fa?

Non devono riferirsi ad aspetti suscettibili o di forte impatto emozionale

Esempio: Com'è morto suo figlio? Quanti aborti ha avuto?

Sequenza di domande

Nel questionario, la sequenza di domande è importante per due motivi:

Per mantenere il processo logico nel ragionamento dell'informante nel senso che risponde alle domande ed evita errori d'informazione.

Dipende dall'organizzazione delle domande il condizionamento di queste verso le risposte.

I criteri principali per stabilire la sequenza delle domande nel questionario sono:

Le domande vengono raggruppate per temi.

Esempio: Istruzione e altri aspetti culturali.

Attività lavorativa e aspetti economici ecc.

Le domande vengono esposte dalle più indipendenti a quelle dipendenti, usando il criterio temporale.

Le domande vengono aggruppate mettendo prima quelle "base", dopo quelle di "personalità" e per ultimo quelle di "opinione e comportamento".

Le domande si aggruppano da quelle meno suscettibili a quelle suscettibili

Le domande si aggruppano da quelle più generali a quelle più specifiche o particolari.

L'uso delle categorie "altra risposta", "non sa" "non risponde".

Queste categorie devono essere presenti come delle alternative di risposte nelle domande strutturate o chiuse. Tuttavia, quello dipende dalla natura dell'indicatore e dal tipo delle unità di analisi a chi viene applicata la domanda. Ad esempio, per l'indicatore "sesso del informante", non è necessaria un'altra alternativa che "maschio" e "donna". Nel caso si volesse ricercare il "livello d'istruzione dell'informante" non è necessario la categoria "non sa", ma si è possibile includere delle alternative "altra risposta" o "non risponde". Generalmente, l'alternativa che sempre viene inclusa in domande strutturate è la categoria "altra risposta".

Disegno dei titoli, le domande e le raccomandazioni

Nell'elaborazione del questionario è utile usare:

Per i titoli, lettere maiuscole.

Per le domande, minuscole.

Per le alternative di risposte, minuscole.

Per le raccomandazione o avvertenze, maiuscole tra parentesi.

Forme di gestione o applicazione del questionario.

Il modo di gestione e applicazione del questionario dipende:

Dal tipo di popolazione dove verrà fatto lo studio;

Del tipo di domande che formano parte del questionario; e

Delle risorse disponibili (personale, tempo e denaro).

Esistono due forme principali di gestire o applicare il questionario, con vantaggi e svantaggi:

Questionario auto-gestito; dove l'informante è chi compila il questionario. In questo caso, il questionario viene inviato e restituito attraverso posta, o lo stesso ricercatore lo lascia per riprenderlo dopo un tempo ragionevole per raccoglierlo.

I principali vantaggi di questa forma d'applicazione del questionario sono:

Viene raggiunto un maggior grado di confidenza da parte dell'informante al dare le risposte.

L'applicazione è meno costosa, quindi non è necessario controllare gli intervistatori; nemmeno sarà necessaria la loro formazione per l'applicazione dell'istrumento di raccolta di dati.

Svantaggi:

È possibile che venga riportato un alto grado di “non risposte” senza la possibilità di recuperare l'informazione.

Possono intervenire altre persone nella preparazione delle risposte e per questo motivo contaminarle.

Si può perdere il questionario o parte di esso.

Il questionario direttamente gestito con la collaborazione di un intervistatore, in questo caso, vengono formate persone agli effetti dell'applicazione del questionario agli informanti.

Vantaggi:

Si può evitare l'alto tasso di “non risposte”, così come la bassa affidabilità dei dati.

Si evita la perdita del questionario.

Si ottiene informazione in un periodo previsto.

Svantaggi:

La formalità del questionario può impacciare all'informante quando è davanti ad altre persone e quindi non rispondere domande.

È più costosa l'applicazione

7. AMMINISTRAZIONE DELLA TECNICA DI RACCOLTA DEI DATI

L'uso di una tecnica di raccolta dei dati deriva in un sviluppo del lavoro di campo nel quale si devono considerare i passi di ogni processo d'amministrazione: progettazione, organizzazione, esecuzione e controllo.

Successivamente, parleremo specificamente, in modo schematico, della gestione del questionario.

Progettazione

Corrisponde al disegno del progetto per l'applicazione del questionario e comprende:

1. determinazione degli obiettivi del questionario, riferito al ottenimento di un'informazione valida, affidabile e completa che risponda il problema motivo di ricerca, attraverso una delle domande del questionario.
2. Il pre-test o prova pilota, riferito all'esperimento dell'applicazione della tecnica che permetta misurare l'efficienza, tema che verrà sviluppato nelle prossime pagine.

Tappe del lavoro di campo:

Identificazione e contatto con le persone che risponderanno il questionario (ad esempio: invio di comunicazioni chiedendo collaborazione).

Reclutamento, selezione e formazione del personale che parteciperà nel lavoro di campo. Orario specificado il periodo nel quale verrà fatta ogni tappa della gestione della tecnica, fondamentale in relazione alle tappe di lavoro di campo.

Preventivo economico e altre risorse utilizzabili in ogni tappa dell' amministrazione della tecnica

Stabilimento di un ufficio che se ne occupi dell'approvvigionamento di risorse per l'amministrazione della tecnica.

Stabilimento di un ufficio che riceva l'informazione raccolta, che realizzi un nuovo controllo di qualità e che raggruppi quella informazione, in modo parallelo allo sviluppo del lavoro di campo, agli effetti di rendere più facile la sistematizzazione, processo e analisi statistico.

Organizzazione

Corrisponde all'uso di ogni aspetto di ciò che è stato pianificato per l'applicazione delle tecniche di raccolta dei dati e, fondamentale, in relazione alle differenti tappe del lavoro di campo. L'organizzazione, è un processo di gestione del questionario, si riferisce a:

- Assegnazione di funzioni specifiche a personale che interverrà nella gestione della tecnica.
- Abilitazione degli intervistatori e supervisori che parteciperanno nel lavoro di campo.

Strategia per realizzare il contatto con l'informante e la forma nella quale verrà applicato il questionario (locazione degli indirizzi o posto di lavoro, durata, ambiente nel quale verrà fatta l'intervista, raccomandazioni per risolvere difficoltà, ecc.)

Progetto di controllo di qualità dell'informazione raccolta, che può essere fatta in modo manuale o meccanico.

Stabilimento delle linee di comunicazione tra il personale che partecipa nel lavoro di campo e il direttore della ricerca, l'ufficio di fornimento di risorse e l'ufficio che riceve l'informazione raccolta.

Esecuzione

Realizzazione del lavoro sul campo della ricerca, secondo l'organizzazione stabilita e pianificata.

Controllo

Nella supervisione rigida e continua di quanto pianificato per la raccolta dei dati; agli effetti di garantire il successo degli oggetti dell'applicazione del questionario.

Il controllo, come parte del processo di amministrazione del questionario è a carico di tutto il personale responsabile della gestione della tecnica di raccolta dei dati. In relazione al lavoro di campo, il supervisore (o supervisori) fanno un'analisi critica del lavoro degli intervistatori e l'informazione raccolta. Il supervisore deve presentare un informe ogni giorno o settimanalmente al direttore della ricerca tenendo in conto i seguenti aspetti:

Adempimento del lavoro di campo.

Difficoltà e soluzioni apparse durante il lavoro di campo (lavoro degli intervistatori, supporto dell'ufficio di approvvigionamento di risorse per il lavoro di campo, ecc.)

Relazione tra il preventivo e le soluzioni viste nella revisione e controllo di qualità dell'informazione raccolta.

L'informe del supervisore del lavoro di campo viene dato al direttore della ricerca, e l'informazione raccolta viene inviata all'ufficio di ricezione e processo per essere sottomesso ad un nuovo controllo di qualità, il capo di quest'ufficio, così come il capo dell'ufficio di approvvigionamento di risorse presentano per il lavoro di campo un informe giornaliero o settimanale al direttore della ricerca che assieme con i suoi assistenti, realizza aggiustaggi necessari per ottenere una migliore amministrazione della tecnica della raccolta dei dati.

7.1 IL PRE-TEST O PROVA PILOTA

Il pre-test o prova pilota è un processo di prova nell'applicazione della tecnica selezionata per la raccolta dei dati e la loro gestione, che permette verificare la sua efficienza in relazione con il problema motivo della ricerca. Questo processo viene realizzato prima dell'applicazione definitiva della tecnica alla realizzazione del lavoro di campo.

Nel caso del questionario, il pre-test o prova pilota ha le seguenti finalità:

Valutare la progettazione, organizzazione, esecuzione e controllo dell'applicazione della tecnica, facendo particolare attenzione a:

Determinare il grado di formazione degli intervistatori e supervisori selezionati per realizzare il lavoro di campo.

Determinare il tempo giusto di durata del questionario per ottenere una collaborazione efficiente da parte degli informanti.

Determinare il modo migliore per la distribuzione delle risorse per la realizzazione del lavoro di campo.

Determinare se le domande sono state fatte bene.

Determinare il grado di validità e affidabilità dei dati raccolti.

Realizzare i riaggiustamenti necessari nel campione, al rispetto della grandezza, al momento di ottenere informazione che permetta determinare la varianza delle variabili chiavi, e anche nel tipo al momento di stabilire l'efficienza della tecnica nell'ottenere tutta l'informazione necessaria per l'analisi del problema motivo di studio.

Mettere alla prova il piano di critica o controllo di qualità e i dati, il loro grado di consistenza, piano di codificazione e processo statistico.

Determinazione del campione per il pre-test o prova pilota.

Un aspetto importante nell'evoluzione del pre-test o prova pilota è la determinazione del campione dove si dovrà mettere alla prova l'applicazione della tecnica di raccolta di dati.

I seguenti principi orientano la determinazione del campione per l'evoluzione del pre-test o prova pilota.

Le unità di analisi che compongono il campione per la prova pilota non devono essere componenti del campione per lo studio definitivo.

Il campione per la prova pilota deve avere un alto grado di eterogeneità di unità di analisi componenti dell'universo di studio.

Il campione per la prova pilota dev'essere di una grandezza molto minore a quello del campione per lo studio definitivo, e, il calcolo della sua grandezza, come la scelta delle unità di analisi componenti di quel campione, dipendono delle risorse disponibili. Esistono tre alternative per determinare la grandezza del campione e la selezione delle sue unità di analisi.

Viene preso come riferimento la grandezza del campione per lo studio definitivo e partendo da questa (come se fosse la grandezza dell'universo), usando la formula statistica corretta, viene calcolata la grandezza del campione per il pre-test. La scelta delle unità componenti di questo campione viene fatta seguendo gli stessi principi del campione usato per la scelta delle unità di analisi componenti del campione per lo studio definitivo.

Questo processo ha il vantaggio di ottenere campioni più rappresentativi per fare il pre-test o prova pilota, tuttavia, esige l'uso di più risorse economiche, perché il campione per il pre-test può essere così grande da trasformarsi in un'altra ricerca.

Il campione per la prova pilota può essere uguale al 10% della grandezza del campione per lo studio definitivo, e le unità di analisi componenti devono essere scelte seguendo gli stessi principi per la teoria del campionamento.

Un'altra alternativa per determinare la grandezza del campione e la scelta delle loro unità, di cui l'uso è più frequente per non essere molto costosa, per realizzare il pre-test o prova pilota, viene selezionato un insieme di unità di analisi che presumibilmente rappresentano i diversi componendi dell'universo di studio in relazione al problema di ricerca.

Questa alternativa non viene aiutata da nessuna tecnica statistica per calcolare la grandezza del campione né la selezione delle loro unità di analisi.

Il criterio più importante che il ricercatore usa nella conformazione del campione è che le unità selezionate rappresentano diversi settori componenti dell'universo, a seconda della variabile più importante che esprime il problema della ricerca. Il numero delle unità di analisi per settori dipende dalle risorse economiche e la loro scelta è a caso.

Bibliografia:

- Blalock, H. Jr. *Estadística Social*; editorial Fondo de Cultura Económica; México.
 Bunge, Mari. *La Investigación científica*; Ariel, Barcelona.
 Galtung, Johan. *Métodos y Técnicas de la Investigación Social*; EUDEBA, Buenos Aires, tomo I.
 Kerlinger, Fred. *La investigación del Comportamiento*; Mc Graw Hill, México.
 Selltiz C. Jahoda M. *Métodos de investigación en las relaciones sociales*, Rialp, Madrid.